

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 58 (1989)
Heft: 1

Artikel: Poesie
Autor: Godenzi, Loretta
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-45296>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LORETTA GODENZI

Poesie

Loretta Godenzi è nata a Poschiavo nel 1953 e lavora a Coira. Nel tempo libero si dedica di preferenza allo studio della lingua e della civiltà italiana e si sfoga a scrivere obbedendo a un impulso irresistibile.

Qui pubblica per la prima volta cinque componimenti in versi liberi che sorprendono per le immagini e le strutture autenticamente poetiche. In essi esplora il suo ambiente e la sua realtà interiore e rivela pudicamente la sua solitudine e il bisogno di comunione e di amore, ma anche la forza di affrontare con coraggio e lucidità il proprio destino.

Incominciare

Incominciare. Perché se il giorno sta finendo?

Incominciare. Quante cose può includere?

Incomincia.

Come? Dove?

Ma il giorno sta finendo.

Incomincia.

Le mani si ritirano in pugni serrati.

I piedi si bloccano.

Incomincia.

Ma il battito del cuore non lo sento.

*Eppure batte, eppure respiro,
vedo, sento, tocco, parlo, rifletto.*

*Sensi e azioni si intrecciano,
si annodano, si perdono.*

Ci vorrebbe un ricamo.

Incomincia.

Fatiche sprecate

Alte sono le nostre mura.

Innalzate a fortezza

proteggono tesori.

Perle sconosciute,

gioielli spenti

aspettano nell'ombra.

Blindata è la nostra porta.

Dietro l'acciaio

nascosti giacciono segreti.

Suppliche mai pronunciate,

amori mai vissuti

tacciono nel gelo.

*Fatiche sprecate
in attese vane,
in affanni non appagati
formano un mondo costruito,
mentre il mondo
aspetta il nostro arrivo.*

Realtà

*La tua presenza dominante
spinge la mia mente nella fuga dei sogni.
Inevitabilmente, prevali.*

*Ti dipingi di sole,
di vento, di pioggia.
Imprevedibilmente, muti.*

*Per capirti ti devo afferrare,
stamparti nella mia mente.
Per sempre.*

*Con te voglio instaurare un rapporto,
dedicarti la mia attenzione.
Come a un'amica.*

*Volgendo ti lo sguardo cammino,
scoprendo e imparando
l'arte di viverti.*

Svizzera

*Isola senza mare
senza onde impetuose
sei giardino da esporre.*

*Isola bendata da segnali
operata da mani ferme
decreti confini.*

*Isola dai cuori ammaestrati
conscia della propria immagine
sogni concerti di mare.*

Occhioni

*Due, quattro, sei occhioni guardavano il mio arrivo.
La staccionata, l'ombra dei meli, il cielo nella notte,
erano soltanto requisiti
che cingevano i sei occhioni dei quadrupedi.
Il loro sguardo, fisso su di me,
si fondeva nell'aria
che respirava di miscela d'erba umida e di tenera malinconia.
Velluto di deserto s'infuse dentro di me,
mentre mi avviai verso casa.
Anche loro, abbandonati, mi dissi.*

*Passarono altre notti.
Tornavo a casa con l'ombrellino in mano
pesante di pioggia.
I sei occhioni non guardavano il mio arrivo.
Sdraiati contigui
erano avvolti da un unico caldo fiato fumante.
Aprii la porta di casa
sentendo il mio abbandono.*